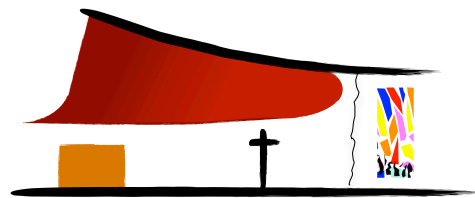


# Parrocchia S. Agostino Vescovo e Dottore

Via Mambro 96 - 44124 FERRARA

Tel. 0532 975256; e-mail: [posta@parsagostino.it](mailto:posta@parsagostino.it)

[www.parsagostino.it](http://www.parsagostino.it)



11 dicembre 2016 – III Domenica di Avvento

## Coraggio, non temete!

Nemmeno per Giovanni Battista è stato facile capire chi era veramente Gesù, capire il suo modo rivoluzionario di essere 'il Cristo', il consacrato di Dio che i profeti avevano promesso come salvatore del popolo (Mt 11,2-11). Aveva scommesso tutto sulla Parola di Dio, Giovanni. Tanto da andare in carcere per aver contestato il re Erode. E dal carcere sente parlare di Gesù. Ma i conti non gli tornano. S'aspettava (lo abbiamo visto domenica scorsa) un Cristo diverso: un Cristo che sfodera l'ira di Dio, che taglia e brucia subito i rami secchi che non portano frutto, che separa il grano buon dalla pula. Sente invece che le opere 'del Cristo' sono diverse. Gesù accoglie tutti, specialmente i poveri e i peccatori. Non va in città a Gerusalemme, nei palazzi del potere, ma gira per gli insignificanti villaggi attorno al lago di Galilea.

«Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?», manda a dire Giovanni! E quanto attuale è questa domanda per noi! In qualche modo dovremmo rivivere il passaggio dello scandalo, come Giovanni. E forse lo viviamo, quando non siamo troppo superficiali. Forse ci aspettiamo anche noi un Dio che interviene potentemente nel mondo. Forse non accettiamo che Dio sia così buono. Forse vorremmo che Dio facesse le cose in modo diverso. Forse ci chiediamo anche noi perché Dio 'punisce' qualcuno o permette qualcosa'altro di sbagliato. Abbiamo bisogno, come Giovanni, di essere ancora educati dall'onnipotenza umile di Dio.

Con pazienza, Gesù educa Giovanni e i suoi discepoli. E lo fa con la 'grammatica', con il 'vocabolario' comune tra lui e Giovanni: la Parola di Dio. Gesù sa che Giovanni conosce i profeti. Gesù compie quello che avevano annunciato i profeti, per esempio quel che ci ricorda Isaia nella liturgia di oggi: «Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto» (cf Is 35,1-6.8.10). Semplicemente, Gesù fa quel che aveva promesso il profeta. Ma bisogna avere orecchi e occhi per decifrare l'opera di Gesù, rivelatore definitivo della volontà di salvezza del Padre, annunciata con una gioia straripante da Isaia. Nella complessità del messaggio profetico, che ha tante sfumature, Gesù illumina il centro di tutto, il 'vangelo', la buona notizia dell'intervento di Dio nella storia. Il Natale che celebriamo è esattamente il memoriale dell'ingresso di Dio nel tempo. È questo il mo-

tivo della gioia cristiana, tanto profondo da fare impallidire tutte le moine pubblicitarie e buoniste del Natale. In Gesù il Padre interviene e comunica la sua gioia e la sua forza, e lo fa con una delicatezza straordinaria. Isaia ci spiega che Dio, in Gesù, vuole irrobustire e rendere salde le nostre persone, vuole riscattarci dalla schiavitù del peccato, cioè delle nostre abitudini sbagliate che svisiscono la nostra umanità, vuole che nei nostri volti risplendano la sua bellezza e la sua gloria.

Al Battista scoraggiato, dunque, Gesù richiama l'annuncio di gioia di Isaia, annuncio che prende forma nella incarnazione del Figlio di Dio.

È chiaro che questo annuncio raggiunge anche noi. Noi che spesso siamo scoraggiati per le tante cose che vanno male. Noi che spesso non sappiamo 'vedere e ascoltare'. In questa settimana di Avvento, proviamo ad esaminarci sui momenti di scoraggiamento che incontriamo nelle nostre giornate: sfiducia in noi stessi, negli altri, forse anche in Dio... e reagiamo fermamente lasciandoci ripetere da Gesù le parole di Isaia: «Coraggio, non temete!».

**Martedì 13 DICEMBRE**

Celebrazione comunitaria

delle **CONFESSIONI**

dalle 15 alle 18.30 e dalle 21 alle 22.30

**Giovedì 15 DICEMBRE**

tutti i parrocchiani sono invitati a celebrare

**L'ANNIVERSARIO DELLA  
DEDICAZIONE DELLA CHIESA  
PARROCCHIALE**

Ore 18: **S. Messa solenne**

Segue la **cena comunitaria**

(ognuno porta qualcosa da condividere)

Ore 21: **Sarà chiamato Nazareno, racconto teatrale**

**Domenica 18 dicembre, ore 12.30**

**PRANZO DI FRATERNITA'**

(invita le persone sole o povere che conosci)

# Scuola di preghiera: uno schema ignaziano per la meditazione

*S. Ignazio di Loyola è senz'altro uno dei più grandi maestri della spiritualità cristiana. Innumerevoli cristiani hanno fatto il percorso da lui indicato negli 'Esercizi spirituali': un itinerario di conversione che parte dalla presa di coscienza della misericordia di Dio e del proprio peccato e che si sviluppa nell'adesione ai misteri della vita di Cristo. Quello qui riportato è uno schema che sovente Ignazio propone nei suoi Esercizi per meditare e/o contemplare gli episodi raccontati nei vangeli.*

## Entro in preghiera

- sintonizzando pensieri e desideri con il tema della meditazione che sta per iniziare (*È opportuno preparare in precedenza la meditazione con la lettura del brano e l'individuazione di alcuni possibili punti*)
- scegliendo una posizione del corpo adatta, che aiuti di più
- traendo profitto da fattori ambientali, quali la luce o l'oscurità...

## 1. Orazione preparatoria

Chiedo al Padre, nel nome di Gesù, lo Spirito Santo, perché il mio desiderio e la mia volontà, la mia intelligenza e la mia memoria siano ordinati solo a lode e servizio suo.

## 2. I preludi

- richiamo la 'storia' da meditare
- faccio la composizione di luogo: immaginando cioè il luogo in cui si svolge la scena da considerare.
- Chiedo al Signore ciò che voglio: sarà il dono che quel brano di vangelo mi vuol fare e che corrisponde a quanto Gesù fa o dice in quel racconto.

## 3. Medito e/o contemplo la scena

*(«È proprio del Creatore entrare, uscire, suscitare mozione nell'anima, attirandola tutta nell'amore di sua divina Maestà» [ES 330])*

- leggo il testo lentamente, punto per punto;
- usando:

la **memoria** per ricordare (*Si tratta di accogliere la parola nella sua obiettività, mettendosi in atteggiamento ricettivo, nel rispetto della grazia della rivelazione: non si inventano le persone divine, i fatti, i gesti o i personaggi*);

l'**intelligenza** per capire e applicare alla mia vita (*l'intelligenza cerca di leggere il significato della storia e di trarre qualche profitto particolare, cioè qualche luce e conseguenza adatta. Non è una attività solo concettuale e razionale: il senso della 'storia' viene soprattutto dalle illuminazioni da parte di Dio. È conoscenza intima o conoscenza della vita vera, che non si manifesta nel 'molto sapere, mea nel sentimento e gusto spirituale: «non il molto sapere sazia e soddisfa l'anima, ma il sentire e gustare le cose internamente» [ES 2]. Si sosta tanto tempo quanto trova significati, paragoni, gusti e consolazioni*);

la **volontà** per desiderare, chiedere, ringraziare, amare, adorare (*L'intelligenza trapassa facilmente nella volontà. Questa va intesa non solo nel senso di prendere decisioni libere, ma anche e soprattutto come capacità di amare, come affettività spirituale che muove poi l'affettività sensibile. Qui punta tutta la meditazione: trasformare i propri sentimenti e inclinazioni, ordinando tutta la persona alle esigenze evangeliche*).

## 4. Colloquio

- con un colloquio col Signore da amico ad amico su ciò che ho meditato (*Il colloquio inizia già con la applicazione della volontà, ma è raccomandato a conclusione come dialogo io-Tu con il Signore, o con il Padre, o con la Madre di Dio. È il momento più ricco e fruttuoso della meditazione, purché scaturisca dal cuore al momento giusto, quando il ricorso all'intelletto gli abbia dato sufficiente fondamento*);

## Dalla Lettera a Proba di S. Agostino

### Spiegazione del *Pater noster*

11. 21. A noi dunque sono necessarie le parole perché richiamiamo alla mente e consideriamo che cosa chiediamo, ma non dobbiamo credere che con esse si suggerisca qualcosa al Signore o lo si voglia piegare ai nostri voleri. Quando diciamo: Sia santificato il tuo nome 46, eccitiamo noi stessi a desiderare che il nome di lui, ch'è sempre santo, sia considerato santo anche presso gli uomini, cioè non sia disprezzato, cosa questa che non giova a Dio ma agli uomini. Quando diciamo: Venga il tuo regno, il quale, volere o no, verrà senz'altro, noi eccitiamo il nostro desiderio verso quel regno, affinché venga per noi e meritiamo di regnare in esso. Quando diciamo: Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra, noi gli domandiamo l'obbedienza, per adempiere la sua volontà, a quel modo che è adempiuta dai suoi angeli nel cielo. Quando diciamo: Dacci oggi il nostro pane quotidiano, con la parola oggi intendiamo " nel tempo presente ", in cui o chiediamo tutte le cose che ci bastano indicandole tutte col termine " pane " che fra esse è la cosa più importante, oppure chiediamo il sacramento dei fedeli che ci è necessario in questa vita per conseguire la felicità non già di questo mondo, bensì quella eterna. Quando diciamo: Rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, richiamiamo alla nostra attenzione che dobbiamo chiedere e fare per meritare di ricevere questa grazia. Quando diciamo: Non c'indurre in tentazione, ci eccitiamo a chiedere che, abbandonati dal suo aiuto, non veniamo ingannati e non acconsentiamo ad alcuna tentazione né vi cediamo accasciati dal dolore. Quando diciamo: Liberaci dal male, ci rammentiamo di riflettere che non siamo ancora in possesso del bene nel quale non soffriremo alcun male. Queste ultime parole della preghiera del Signore hanno un significato così largo che un cristiano, in qualsiasi tribolazione si trovi, nel pronunciarle emette gemiti, versa lacrime, di qui comincia, qui si sofferma, qui termina la sua preghiera. Con queste parole era opportuno affidare alla nostra memoria le verità stesse.

### **CORAGGIO, NON TEMERE!**

*Con lo schema dell'«esame particolare» suggerito da Ignazio di Loyola, esaminiamoci ogni giorno sul difetto dello scoraggiamento! Nella preghiera del mattino si chiede al Signore di aiutarci a non cadere nel difetto; la sera, nell'esame di coscienza, si segnano tante «x» quante volte si cade...*

lunedì: \_\_\_\_\_

martedì: \_\_\_\_\_

mercoledì: \_\_\_\_\_

giovedì: \_\_\_\_\_

venerdì: \_\_\_\_\_

sabato: \_\_\_\_\_

### **UNA BACHECA PER LA PACE**

Durante la settimana, quando leggi i giornali, cerca le buone notizie, che parlano di gente che si sta dando da fare per la pace nel mondo. Ritaglia l'articolo e portalo in chiesa, per affiggerlo nella apposita bacheca che è sistemata vicino all'ingresso.

### **REGALA LA PACE, NON LA GUERRA**

Stai già pensando ai regali di Natale? Anche in questo possiamo essere operatori di pace e educatori cristiani dei nostri figli: rifiutando di comprare giochi di guerra (armi giocattolo, videogames in cui s'ammazza la gente...). Passa parola!

## AGENDA SETTIMANALE

### 11 Domenica – III Domenica di Avvento

- 8.00 S. Messa (pro popolo)  
10.00 Catechismo - CONDIVISIONE  
11.00 S. Messa  
12.15 Pranzo I Media

### 12 Lunedì

- 15.30 Distribuzione sportine  
17.00 Riunione San Vincenzo  
18.00 S. Rosario  
18.30 S. Messa  
19.15 Gruppo Liturgico  
19.30 Gruppo chierichetti  
21.00 In coro con Rosaria

### 13 Martedì – S. Lucia

- 17.00 – 22.30 Adorazione Eucaristica  
17.00 – 18.30 Scuola di preghiera: **Confessione**  
18.30 S. Messa  
21.00 – 22.30 Scuola di preghiera: **Confessione**

### 14 Mercoledì – S. Giovanni della Croce

- 18.00 S. Rosario  
18.30 S. Messa

### 15 Giovedì – Anniversario Dedicaione Chiesa

- 18.30 S. Messa Solenne  
21.00 Rappresentazione teatrale  
"Sarà chiamato Nazareno"

### 16 Venerdì

- 7.30 Novena di Natale  
16.00 – 18.00 Confessioni  
18.00 S. Rosario  
18.30 S. Messa  
18.30 ACR a S. Agostino

### 17 Sabato

- 7.30 Novena di Natale  
15.30 Scuola di chitarra per ragazzi  
16.30 S. Messa alla Residenza Caterina  
18.30 S. Messa (prefestiva)

### 18 Domenica – IV Domenica di Avvento

- 8.00 S. Messa (pro popolo)  
10.45 Catechismo - TESTIMONI  
11.00 S. Messa  
12.30 Pranzo di fraternità

## AVVISI E APPUNTAMENTI

### ADORAZIONE E SCUOLA DI PREGHIERA: questa settimana: confessioni!

Il martedì, dalle 17.00 alle 18.30, e poi in replica dalle 21 alle 22.30, mentre il SS.mo Sacramento è esposto, ci sarà una istruzione su un modo di pregare e un tempo silenzio per la preghiera personale. Questa settimana, ci sarà una istruzione sulla Confessione e la possibilità di celebrare il Sacramento della Riconciliazione.

**CONFESSIONI.** È terminato il Giubileo della Misericordia, che ci ha aiutato a riscoprire la bontà di Dio nella Confessione.

- Celebreremo comunitariamente la Riconciliazione martedì 13 dicembre, nell'ambito della adorazione eucaristica settimanale.

- Ogni venerdì, dalle 16 alle 18, un prete è a disposizione per le confessioni in chiesa.

**NOVENA DI NATALE dal 16 al 24 dicembre** alle ore 7,30 per i bambini ci sarà la colazione ed un piccolo momento di preghiera prima di andare a scuola.

**CONCORSO DEI PRESEPI.** Anche quest'anno ci sarà il concorso dei presepi: ogni famiglia è invitata a fare il presepio, segno della fede nella presenza del Signore che viene nelle nostre case. Sarebbe bello farlo in modo da sottolineare il cammino di Gesù verso di noi. Per l'iscrizione, vedi l'apposita scheda sul tavolo in fondo alla chiesa.

**RINGRAZIAMENTI.** Quest'anno il presepe è stato realizzato dal nostro parrocchiano Luigi, a cui vanno i nostri ringraziamenti.

**BENEDIZIONE DEI BAMBINELLI:** nella Messa delle 11 di domenica 18 dicembre

## SARÀ CHIAMATO NAZARENO

**Giovedì 15 dicembre**, festa della Dedicaione della nostra chiesa parrocchiale, alle 21 ci sarà il **racconto teatrale** 'Sarà chiamato Nazareno', curato dal neonato gruppo teatrale parrocchiale.



## PRANZO DI FRATERNITA'

**Domenica 18 dicembre**, alle 12.30, viviamo in parrocchia l'ormai tradizionale pranzo di fraternità. Tutti sono invitati, anche gli amici di altre religioni: una piccola occasione di conoscenza e di fraternità! Ma specialmente sono invitate le persone sole e povere: facciamoci voce della comunità per spargere la voce!

### S. VINCENZO PER I CARCERATI:

**PRODOTTI PER L'IGIENE PERSONALE (shampo, bagnoschiuma, dentifrici, spazzolini da denti, rasoï monouso schiuma da barba no spray)**